
Come chiudere la partita IVA?

Data Articolo: 01 Ottobre 2015

Autore Articolo: Lavinia Linguanti

A causa della crisi economico-finanziaria che ha colpito il nostro Paese, molte attività si sono trovate purtroppo costrette a gettare la spugna. Ecco una guida sintetica agli adempimenti necessari per **chiudere la partita IVA**.

Prima di tutto occorre fare una prima distinzione tra:

- soggetti titolari di **partita IVA** persone fisiche;
- soggetti titolari di **partita IVA** diversi dalle persone fisiche.

In entrambi i casi occorrerà verificare se i suddetti soggetti siano **iscritti o meno presso il Registro delle Imprese**, per cui:

- i contribuenti tenuti all'iscrizione nel **Registro delle Imprese** o nel Registro delle notizie economiche e amministrative (**Rea**) dal 1 aprile 2010 dovranno avvalersi della procedura telematica denominata Comunicazione Unica o semplicemente **ComUnica**, anche nel caso in cui la dichiarazione anagrafica ai fini IVA sia l'unico adempimento da svolgere;
- i soggetti non tenuti all'iscrizione al **Registro delle Imprese** o al Registro delle notizie economiche e amministrative (**Rea**) potranno invece utilizzare e quindi procedere alla compilazione e all'invio del Modello AA9/12 (che dal 1 ottobre 2015 va a sostituire completamente il precedente modello AA9/11) **se persone fisiche** o in alternativa il modello AA7/10 **se diversi dalle persone fisiche**.

Nel caso in cui si possa optare per la procedura diversa da **ComUnica**, il Modello AA9/12 o in alternativa il Modello AA7/10 dovranno essere presentati entro 30 giorni dalla effettiva data di cessazione dell'attività (indicando correttamente il codice Ateco 2007 dell'attività economica che si intende cessare), secondo diverse modalità:

- recandosi presso un qualsiasi Ufficio dell'Agenzia delle Entrate (consegnando il Modulo in duplice esemplare);

- a mezzo servizio postale;
- in via telematica direttamente dal contribuente o tramite i soggetti incaricati della trasmissione telematica.

La procedura diventa più complessa nel caso in cui il soggetto che si trova a voler cessare la propria attività sia un soggetto titolare di **partita IVA** diverso da persone fisica (ad esempio società di persone o società di capitali). In quest'ultimo caso la procedura da seguire prende il nome di **liquidazione**.

La **messa in liquidazione** deve essere fatta tramite atto notarile e prevede la nomina di un liquidatore preposto all'incasso di tutti i crediti e all'estinzione dei debiti. Al termine della procedura di liquidazione il liquidatore procederà a chiudere le posizioni INPS ed INAIL, mentre la chiusura della **partita IVA** presso l'Agenzia delle Entrate e la cancellazione dal Registro delle Imprese (secondo le modalità sopra riportate) avverranno dopo la presentazione dell'ultimo bilancio.

Non sono previsti costi fissi da sostenere per la chiusura della **partita IVA**, se non nel caso in cui il soggetto sia iscritto presso il **Registro delle Imprese**; in quest'ultimo caso dovrà essere pagata un'imposta di bollo pari ad € 17,50 soggetta ad una sanzione pari ad € 37,00 nel caso di omesso pagamento.

Per ciò che riguarda le eventuali comunicazioni (da farsi anche in maniera unificata con la procedura **ComUnica**) da effettuare al SUAP competente, all'INPS, all'INAIL o all'eventuale Cassa di previdenza professionale, si rimanda ad un approfondimento maggiore delle normative specifiche relative all'attività che si intende cessare.

Lavinia Linguanti – Centro Studi CGN